

“Ogni acquisto è un ordine che si dà all'agricoltore”



Lo scopo principale del contadino Willi è quello di far riflettere su tutti gli aspetti di un acquisto.

La più grande urna elettorale, oggi, è la cassa dei supermercati. Ne è convinto Willi il contadino (Bauer Willi), il blogger e scrittore tedesco che si occupa di divulgazione per il settore agricolo. Nell'intervista spiega perché si impegna per un dialogo aperto.

Lei redige articoli su temi agricoli e anche su Youtube chiarisce alcuni aspetti, ad esempio come funziona la raccolta di barbabietole. Qual è lo scopo dei suoi contributi?

Willi Kremer-Schillings (Bauer Willi): «Voglio stimolare le persone a riflettere. È necessario che capiscano, perché produco in un certo modo e come produco. Ma anche che potrei produrre in un altro modo. I consumatori devono capire che hanno un ruolo determinante in tutto questo, a cui non possono sottrarsi. Al momento, ad esempio, in Germania la percentuale Bio nel mercato della carne è all'1% e non c'è mai nessuno che lo dica nel dibattito pubblico».

Che cosa può fare il consumatore?  
«Cambiare le sue abitudini d'acquisto. A ogni acquisto parte un ordine per il contadino, che implica che il prodotto sia ancora prodotto nello stesso modo. Se io acquisto una lattina di zuppa di pollo a 2,99 euro, allora il supermercato farà di tutto perché quel prodotto e

a quel prezzo torni sullo scaffale. Funziona così per tutto, non solo per i generi alimentari, ma anche per i tessuti, per fare un esempio».

Ma secondo lei perché non c'è più questa coscienza?

«Perché la maggior parte della gente non ha più nessun legame con l'agricoltura e non ci sono più le competenze per valutare le cose. Anche semplici processi biologici sono del tutto ignorati. Prenda l'azoto ad esempio, il fatto che di per sé non sia nocivo e, anzi, che sia proprio uno degli elementi costitutivi di piante, animali e esseri umani, è ignorato da quasi tutti».

Ma non si stanca di continuare a spiegare come funziona l'agricoltura ai consumatori?

«Certo, è faticoso e può essere anche stancante. Però a me piace discutere di agricoltura con le persone ed è anche per questo che faccio le mie presentazioni. Sono una persona semplice che cerca di dire la verità. Quando mi contraddicono, io contraddico loro. Noi agricoltori ci lamentiamo sempre che la gente non ci capisce. Dobbiamo fare qualcosa anche noi perché ciò non accada».

Che cosa dovrebbero fare gli agricoltori?

«Dire: "Non ho tempo" è piuttosto fa-

Il Dr. Willi Kremer-Schillings ha lavorato quasi 40 anni nel libero mercato e ha gestito, come attività secondaria, un'azienda con 40 ettari di campi coltivati. Arrivato ai 60 anni ha chiesto il prepensionamento e ha scritto una lettera ai suoi vicini che si lamentavano quando spargeva liquami o faceva dei trattamenti col trattore nei suoi campi. Ha così scritto una lettera aperta intitolata "Caro vicino" e l'ha pubblicata sul blog di un collega. Il post è diventato virale in breve tempo. Da allora Kremer-Schilling gira il mondo e tiene conferenze con lo pseudonimo di Bauer Willi (Willi il contadino). Ha già incontrato la cancelliera tedesca Angela Merkel e ha partecipato al talkshow di Günther Jauch. Il suo libro "Sauerei" è stato pubblicato nel 2016, al momento sta raccogliendo materiale per un altro libro.

[www.bauerwilli.com](http://www.bauerwilli.com)

cile, ma anche poco redditizio. "Non avere tempo" e "non prenderselo" sono due cose diverse. Ai contadini che dicono di non essere così bravi a parlare, consiglio di seguire dei corsi. Ormai ci sono corsi per ogni cosa, perfino per saldare, perché allora non seguire un corso di retorica o per imparare a parlare in pubblico? È fondamentale impegnarsi nel dialogo».

Gli agricoltori però hanno molto lavoro e poco tempo a disposizione. Le associazioni di contadini dovrebbero fare di più?

«Il punto è che un contadino può fornire esempi concreti della sua attività quotidiana. Nessun presidente di un'associazione può farlo. È meno credibile, perché rappresenta gli interessi di più persone. Il singolo contadino no. È più credibile. Non deve fornire spiegazioni o tenere lezioni, ma soltanto raccontare lasciando anche al consumatore la possibilità di parlare e porre delle domande. Non si tratta di "vincere" in una discussione o di convincere il proprio interlocutore. Basta che al consumatore, la prossima volta che fa un acquisto, torni in mente quello che il contadino gli ha raccontato e lo scopo è raggiunto. L'obiettivo è quello di far riflettere l'altro».

Melinda Gerhard,  
trad. e adattamento CB

## Piante alloctone invasive: come combattere il Poligono del Giappone

Ecco alcune raccomandazioni per la lotta alla neofita che arreca danni anche alla produttività agricola

Il termine Neobiota (dal greco *néos*, nuovo e *bíos*, vita) indica organismi trasferiti deliberatamente (importazione) o involontariamente (introduzione) in habitat al di fuori della loro area di diffusione naturale, attraverso attività umane: il termine neofite indica le piante, neozoi gli animali. Tra le neofite, alcune specie si sono rivelate in grado di colonizzare rapidamente diversi ambienti (sia naturali, sia coltivati), invadendo il territorio, intaccando le infrastrutture e causando ingenti perdite economiche, anche per l'agricoltura. Non da ultimo, alcune specie minacciano la salute dell'uomo e degli animali.

L'alleato principale - spesso inconsapevole - della loro diffusione è l'essere umano, trasportando semi, cibo o piante ornamentali e creando habitat idonei. L'antagonista più importante è sempre l'uomo: un intervento tempestivo può fermare l'invasione e contenere i danni. Questa pianta arreca danni alle infrastrutture e alla produttività agricola. In questo senso gli agricoltori possono dare un contributo importante.

Tra le neofite più diffuse in Ticino troviamo il Poligono del Giappone (*Reynoutria japonica*), una pianta erbacea, molto rigogliosa, originaria dell'Asia orientale alta fino a tre metri con fusti robusti, glabri, cavi all'interno, rossastri. Le foglie sono alterne con picciolo corto, larghe e troncate alla base. Produce piccoli fiori bianchi riuniti in grappoli. I rizomi, che trattengono importanti riserve nutritive, sono in grado di raggiungere i tre metri di profondità, per espandersi orizzontalmente fino a sette metri dal focolaio visibile. Cresce principalmente lungo i corsi d'acqua ma s'insedia anche nelle zone perturbate, lungo le strade e la ferrovia, ai margini del bosco, nei prati e nei campi. Si propaga per via vegetativa, tramite i rizomi sotterranei o piccoli frammenti di fusto.

Il Poligono è iscritto nella Lista Nera di Info Flora e nell'Allegato 2 dell'Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA), in quanto pianta esotica invasiva da sorvegliare e della quale deve essere impedita la diffusione.

### Misure di lotta

- Non arare le zone infestate (se non in direzione centripeta, dall'esterno verso l'interno dei focolai);
- Pulire il materiale secco della stagione precedente prima della nuova germogliazione (febbraio-marzo);
- Estirpare le singole piante rimuovendo i rizomi sotterranei;
- In caso di popolamenti estesi, eseguire sfalci frequenti (ogni 2-3 settimane) con singoli



Dettaglio Poligono. Foto: DT



Poligono Piano di Magadino. Foto: DT

tagli netti (da evitare assolutamente il decespugliatore a filo che disperde i frammenti) in direzione centripeta, dall'esterno verso l'interno dei focolai;

- Raccogliere il materiale e trasportare gli scarti in contenitori ben chiusi;
- Pulire minuziosamente gli attrezzi e i macchinari utilizzati nella lavorazione;
- Smaltire tutte le parti della pianta con i rifiuti solidi urbani all'ICTR di Giubiasco;
- Non spostare il suolo contenente parti di pianta;
- L'uso di erbicidi è sconsigliato (e comunque inutile se eseguito nel modo errato); dove consentito, può essere applicato un prodotto omologato previa verifica all'indirizzo [dt-spaas.neobiota@ti.ch](mailto:dt-spaas.neobiota@ti.ch);
- È assolutamente vietato compostare gli scarti!

Il Gruppo di Lavoro Organismi Alloctoni Invasivi Ticino (GL-OAI) è a disposizione per informazioni o consulenze mirate. Per approfondimenti è possibile scaricare le schede informative aggiornate "Lotta ai poligoni esotici" e "Smaltimento di neofite invasive" all'indirizzo [www.ti.ch/organismi](http://www.ti.ch/organismi).